

Mi riservo di dire fra poco il mio pensiero su questa obiezione, e prima voglio informare la Camera che la ragione vera, per cui il Senato non credette di approvare quella disposizione, fu che con lo stabilire il limite massimo dell'importo annuo, per cui si potevano approvare tombole, si sarebbe fatto un passo (come disse il relatore) pericoloso assai, sarebbe, cioè, stato probabile che tombole per quell'importo, che era di un milione, si sarebbero consentite. Davvero che questo non si giudicherebbe più un pericolo oggi che si approvarono tombole per 33 milioni!

Ed ora, rifacendomi all'obiezione di massima, io credo che sia speciosa. Noi, è vero, non abbiamo la formale distinzione di leggi costituzionali e leggi ordinarie, di leggi organiche e leggi speciali, di leggi generali e leggi locali, che è vigente in altri paesi.

Ma l'essenziale natura delle cose ha dato di fatto a talune leggi il carattere di leggi, che possiamo considerare e sono realmente organiche e che appunto per ciò ci guardiamo dal violare quando si fanno singole leggi speciali.

Abbiamo, per esempio, una legge organica sul Consiglio di Stato e sulla giurisdizione della sua Quarta Sezione; or bene, le quante volte in occasione di una legge speciale qualcuno credette di proporre una modificazione delle norme relative alla giurisdizione della Quarta Sezione, il Governo vi si è sempre energicamente opposto e la Camera fu quasi unanime nel respingere quella modificazione. Dunque io credo che, per quanto si possa cavillare sul fatto che il Parlamento rimane sempre libero di mutare le prese deliberazioni, assai gioverebbe nella materia delle tombole una legge organica, la quale però non si limitasse a stabilire, come fa il disegno di legge presentato al Senato, l'ammontare massimo delle emissioni da permettersi in ciascun anno. Siffatta limitazione non basta, poichè ciò che oggi si deplora è la quantità delle tombole che vengono approvate, e quando pur si stabilisse il limite massimo dell'emissione di cartelle o biglietti per ogni anno, si avrebbe pur sempre lo sconcio che si continuerebbe ad approvar tombole senza limite di numero. Il che vuol dire ipotecare il futuro, togliere la possibilità di legiferare in materia ai nostri nepoti!

Bisogna poi provvedere anche a liquidare il presente stato di cose. Non è possibile consentire che tutte le tombole, che sono state approvate o sono in corso di

approvazione, seguano la loro strada. L'onorevole Alessio a ragione diceva: riuniamole tutte in una sola. E io non mi acqueto alla dichiarazione fatta dall'onorevole ministro delle finanze che un tentativo amichevole in tal senso non è riuscito.

È all'incontro necessario un provvedimento di carattere coattivo, il quale riuscirà vantaggioso anche agli Enti che hanno ottenuto delle tombole. Del resto, la Camera non può aver tanto ribrezzo di modificare antecedenti sue deliberazioni, poichè questo è un fatto che si ripete di continuo e ben lo sanno, per esempio, provincie e comuni.

Accanto all'onorevole Lacava veggo il suo collaboratore l'onorevole Cottafavi, e ricordo che l'onorevole Cottafavi, a proposito di quella tal tombola di Correggio, si dichiarò assolutamente contrario ad una legge di catenaccio per le tombole. Ma nutro fiducia che l'onorevole Cottafavi dal banco del Governo vedrà la cosa in modo diverso da quello in cui l'ha vista dal banco di deputato: tanto più che in questa diversità di visuale egli si troverà a seguire i numerosi esempi di parlamentari non meno autorevoli di lui.

Conclusione del mio discorso è la speranza di ottenere dal ministro delle finanze dichiarazioni precise e categoriche su ciò che il Governo intenda di fare per porre fine ad uno stato di cose, che credo assolutamente indecoroso ed intollerabile. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cassuto.

CASSUTO. Mi permetto di rilevare all'onorevole Bertolini, che con tanta eleganza, piacevolezza, ed anche diffusione di forma ha presentato la sua protesta, come essa sia assolutamente fuori di posto.

Io non mi sento di competere con lui in alcuno argomento, e molto meno vorrei scegliere per competere con lui l'argomento delle tombole.

Ma oggi non si tratta di deliberare o di autorizzare, onorevoli colleghi, una nuova tombola: si tratta di un atto esecutivo di stretta e rigorosa giustizia di fronte a tombole che sono state già autorizzate e deliberate dalla Camera (*Bene!*)

Così pure non entrerò nell'argomento se la Camera debba o non debba iniziare il sistema di ritornare sopra le proprie deliberazioni. Non sarebbe il caso oggi di discutere sopra di ciò. Ad ogni modo certo